



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Voi siete corpo di Cristo

«Ogni vocazione cristiana è “particolare” perché interpella la libertà di ogni uomo e genera una risposta personalissima in una storia originale ed irripetibile. Per questo ciascuno nella propria esperienza vocazionale trova una vicenda irriducibile a schemi generali; la storia d’ogni uomo è una piccola storia, ma sempre parte, inconfondibile e unica, d’una grande storia. Nel rapporto tra queste due storie, tra il suo piccolo e quel grande che gli appartiene e lo supera, l’essere umano gioca la sua libertà» (*Nuove vocazioni per una nuova Europa*, n. 19).

Preghiera corale

Salmo 100

*Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.*

*Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

*Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atrii con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;*

*perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.*

Introduzione al brano.

Paolo si rivolge alla comunità di Corinto per rispondere a diversi problemi di cui era venuto a conoscenza. L'immagine del corpo, che utilizza per indicare la comunità, mette in luce due caratteristiche fondamentali della vita cristiana: la diversità dei carismi e l'unità della Chiesa, in un solo Spirito. Così ogni vocazione è chiamata a trovare il proprio alveo nella Chiesa, corpo di Cristo.

**Dalla
prima
lettera di
s. Paolo
apostolo
ai Corinzi
(1Cor 12,12-
21.26-27)**

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi».

Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.

Medito

Paolo parla della Chiesa come di un corpo con molte membra. Tutte appartengono al corpo, tutte ne fanno parte, ognuna con il proprio particolare modo di essere e con la propria dignità. Ed è così anche per ognuno di noi. Ogni nostra traiettoria di vita, lineare o tortuosa che sia, si intreccia e si tesse con una storia più grande, che da duemila anni è chiamata a riflettere la luce del Cristo risorto. La Chiesa vive come un organismo, respirando ossigeno dallo Spirito Santo, nutrendosi della Parola e dell'Eucaristia, curandosi con il perdono e l'amore reciproco. Ma un organismo è sempre qualcosa di più grande della somma delle sue parti. Così, la nostra personale vocazione contribuisce alla vita della Chiesa in modo unico e irripetibile, la rende "più di quel che è", e noi stessi possiamo godere di questo "di più" che riceviamo in dono. Non solo. L'immagine del corpo ci dice che la Chiesa è lo spazio vitale in cui la nostra vocazione può vivere, respirare, crescere in pienezza. Essa è il terreno buono, l'humus della stessa vita cristiana. È nella Chiesa che ogni vocazione sboccia, fiorisce, porta frutto. Qui respira l'azione dello Spirito, che garantisce l'unità nella diversità, qui è chiamata a mettersi al servizio, perché ogni vocazione è per vivere e portare al mondo il vangelo, sempre e comunque. Nella Chiesa, infine, ogni vocazione cammina verso la salvezza del Risorto. Chiediamo il dono dello Spirito Santo, perché il nostro sia un cammino di salvezza, rispondendo alla chiamata d'amore che Dio fa a ciascuno di noi in modo personale e unico, e perché la nostra vita possa sbocciare al servizio della sua Chiesa.

Preghiera conclusiva

Tienici uniti come figli tuoi,
nella tua mano paterna;
tienici uniti in un solo amore
scaturito dal tuo cuore di Padre;
tienici uniti nella battaglia
che tu dichiari in questo mondo allo spirito del male;
tienici uniti nella volontà di piacerti
e di rimanerti fedeli;
tienici uniti nel desiderio di progredire
e di rendere il mondo migliore;
tienici uniti nell'offerta delle nostre pene
e delle nostre difficoltà;
tienici uniti nel compimento del nostro lavoro,
nella preghiera e in ogni nostra attività;
tienici uniti mediante la fraterna solidarietà,
che volentieri rende partecipi gli altri di tutto quanto possiede;
tienici uniti mediante lo spirito di aiuto e di collaborazione,
mediante l'abnegazione e i servizi vicendevoli;
tienici uniti sulla via comune della nostra esistenza,
affinché tutti insieme possiamo alla fine riunirci a te!

Jean Galot

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

